

“Scuola di preghiera”

L'idea nasce dal pensiero che nel percorso catechistico a volte manca un'iniziazione alla preghiera. Non mancano le preghiere, nemmeno i contenuti, ma qualcuno che ti prenda per mano e ti faccia scoprire che pregare è bello, che può essere fatto in molti modi e anche con diversi strumenti.

Altro pensiero che accompagna il percorso è quello di aiutare i ragazzini a entrare più consapevolmente nel mistero della Messa, tramite modalità, esempi, luoghi e tempi che gli sono più consoni.

I primi incontri sono dedicati alla preghiera in sé, mano a mano si ripercorre la struttura della celebrazione eucaristica. Ci siamo detti che sarebbe bello incentivare quelli più grandi per esempio a fare servizio liturgico, o ad imparare a suonare. Altre idee che sono state dette, ma che ancora non sono concrete, sono sul coinvolgimento dei genitori per una ripresa a casa e altre... ognuno usa la fantasia che ha.

Abbiamo puntato alla cura di spazi, tempi, modalità. I bambini e i ragazzi di oggi fiutano subito se ad una cosa ci tieni ed è importante, perché se è così, ne hai cura. Certo non è solo questione di estetica, però in questo tempo ha la sua parte. Un padre di una ragazzina ci ha scritto questo messaggio: “mia figlia mi ha chiesto se pagavamo per gli incontri in chiesa. Avevo detto di no e lei era stupita ... Una cosa così bella senza pagare? Molto gentile don Paolo che ci regala questa cosa!”

Altra cosa che abbiamo notato negli incontri è che essendo un momento di soli 30 minuti, ai genitori non conveniva lasciarli in chiesa e tornare a prenderli, quindi si fermavano anche loro. E' stato l'occasione di riavvicinare qualche adulto ai temi essenziali della fede.

Qualcuno ci ha detto che veniva per se stesso più che per il figlio. Ultimo dettaglio è il coinvolgimento dei catechisti sia nella preparazione previa, sia di quel momento, sia della parte dell'annuncio e testimonianza. Lo stile non è catechistico/scolastico, alcuni fanno fatica a entrarci, ma altri che si trovano male nello stile classico, si trovano più a loro agio in un modo diverso di annunciare la fede (musica e canto, ballo, guidare in una breve meditazione ad occhi chiusi, testimonianza personale, annuncio più stretto ecc...).

AMBIENTAZIONE

- (Solo per la prima volta) Accoglienza in Chiesa nelle panche, dietro i tappeti

Spiegazione del “rituale” che faremo sempre ...

- Visione del video di Mosè (cartone animato, rovelto ardente ... “togliti i sandali ...”). Il tema è che Dio si fa sentire, ci si può parlare, chiama, si può rispondere, si può stare in dialogo con lui come con un amico.
- Si tolgono le scarpe, segno che si sta entrando come Mosè in dialogo con Dio, siamo in una “terra santa”. Ci si mette a sedere sui tappeti. Predisporre tappeti a sufficienza e cuscini.

Dalla seconda volta sarà automatico, arrivare togliersi le scarpe e sedersi.

Materiali:

- Tappeti

- Icona (che può cambiare a seconda del tema o del tempo forte)
- Candela da accendere dopo invocazione allo Spirito Santo
- Teli
- Cuscini per sedere
- Quadernetto
- Proiettore e pc per alcune attività
- Libretto/foglietto canti

Attività

Tutte le volte

- Canto e segno di croce (imparare alcuni canti che si possono sentire a messa, magari stampare alcuni foglietti).
- Segno di croce e invocazione Spirito Santo.
- Accensione candela (richiama il rovetto nel video di Mosè)
- Davanti a loro posizionata l'icona dell'amicizia.

Attività che cambia di volta in volta

1° volta

Si introduce il tema dell'amicizia con Gesù. Partendo dalle loro esperienze e dai simboli dell'icona, si può introdurre all'amicizia con Cristo nella preghiera, nella condivisione, ecc ...

La prima volta abbiamo fatto loro chiudere gli occhi e li abbiamo guidati in un momento di immaginazione. Abbiamo chiesto loro di immaginare una loro amicizia speciale, quello che ci si dice, come ci si comporta, le cose belle, il gusto e la gioia di essere migliori amici, un gesto, ecc... Con questo "sapore in bocca" abbiamo spiegato loro che può avere la stessa bellezza anche l'amicizia con Gesù e abbiamo spiegato alcuni dettagli dell'icona dell'amicizia.

Gli si lascia un quadernetto carino con incollata l'icona dell'amicizia davanti e dentro due preghiere, una per la sera e una per la mattina. Per la settimana gli si chiede di prendere confidenza con Gesù, parlargli come ad un amico.

Magari scrivere già qualche cosa, come fosse un diario. Si può chiedere di scrivere nel diario una cosa bella per cui ringraziare, una cosa brutta per cui chiedere scusa, una cosa importante da chiedere a Gesù, per sé o per gli altri.

Conclusione sempre uguale

Per cosa vogliamo pregare oggi? Se i ragazzi hanno qualche motivo

Padre nostro

Un canto che si può ballare (es Gesù sta passando, questa è la mia fede, l'amore del Signore è meraviglioso, il fratello che tocco benedetto sarà, ecc..)

Benedizione

Cose da ricordare sempre

"Ci si vede domenica alla messa"

Preghiere da attaccare al quadernino

Preghiera mattino

Buongiorno Signore! In questo giorno aiutami a riconoscerTi:

apri le mie orecchie ed i miei occhi, perchè io possa ascoltarti e vederti, ma, soprattutto, apri il mio cuore, perchè io sia in grado di sentire il Tuo amore per me, la Tua presenza ed il Tuo sostegno. Aiutami a sfruttare tutte le occasioni per Imparare a voler bene Insegnami a perdonare e a farmi perdonare. Amen Preghiera sera Signore, grazie per questo giorno. Le Tue parole e il Tuo esempio cambiano il cuore. Accogli, alla fine di questo giorno, il mio cuore e la mia mente! Ti affido i miei famigliari, i miei amici e le persone che sono sole. Cambia il mio cuore duro in un cuore morbido, capace di amare come hai fatto tu.

Ave Maria ...

2° INCONTRO

Il contenuto di questo incontro è di far scoprire ai ragazzi che nel nostro cuore ci sono 3 voci che parlano, quella nostra, quella di Dio con i suoi suggerimenti e ispirazioni e quella del Diavoletto con le sue tentazioni. A noi spetta capire chi e quando parlano, per essere liberi e felici. In soldoni è la questione del discernimento formato bambino.

Non ci aspettiamo che imparino a discernere, ma ad ascoltare il cuore e i pensieri.

Per fare questo ci sarà una scenetta con una tipica dinamica di chiacchiere e litigio tra ragazzi.

Possibile dialogo della scenetta - Ambientazione scuola. E' un esempio, spazio alla fantasia

3 persone coinvolte

Sara: Alice stasera vieni a dormire da me e facciamo un pigiama party? è vero che siamo migliori amiche? Ecc ... dialogo da improvvisare un po'

Alice: Certo! Bla bla bla poi facciamo questo questo bla bla, migliori amiche per sempre ... e via...

Appena Alice va via, Sara comincia a parlare con Andrea e ripetono la stessa storia, e anche Andrea chiede a Sara se è il suo migliore amico. Chiaramente Sara, con un po' di imbarazzo perché ha appena detto la stessa cosa ad un altro, risponde di sì.

Ma Alice era lì vicino e sente questa cosa e ci rimane malissimo! E fa un po' di scenetta in cui è dispiaciuto ecc ...

Allora parte il fermo immagine con la voce fuori campo.

Si può introdurre dicendo che nella testa di Alice ci sono 3 pensieri, che saranno letti da una voce fuori campo diversa, mentre Alice interpreta il pensiero che viene letto ad alta voce

Voce di Alice = Alice triste e accucciata ... Nooo ... ma perché mi ha preso in giro ... che tristezza ecc ... (è quello che è normale sentire)

Diavoletto = Alice arrabbiata ... Ma poi che bugiarda mi prendeva in giro, non mi vuole bene!!! Basta non ci parlo più, per me è come morta! Toh guarda il braccialetto che mi ha regalato lo butto via

Angioletto = Alice sempre triste, però pensosa ... Dai non può essere. In effetti anche se a me avessero chiesto questa cosa proprio così, davanti alla faccia, come faceva a dirgli di no? Forse si sarà sentita in difficoltà, magari ci parlo un attimo e proviamo a fare pace... Si rialza e ci si riprova ...

La nostra voce è quella che sentiamo di solito, con i pensieri normali, che si occupa di scuola, di sport, di amicizie, ecc ... è quello che va in onda nel mio cervello di solito. Su questo canale principale si inseriscono 2 altre voci ... qualcuno dice che non sente Dio ... ma non ascolti i tuoi pensieri? E i tuoi sentimenti?

Si spiega un po' la differenza tra i due tipi di voce ecc ...

Consegnamo ai bambini degli sticker. Quando a fine serata fanno quello che gli avevamo chiesto già di fare la settimana scorsa, semplicemente provano a riconoscere se i pensieri quelli importanti, nella giornata erano di Dio, miei, o del diavoletto e ci attaccano sopra un'immaginetta ...

Aggiungiamo rispetto alla settimana prima lo sticker, tutto qui.

Poi la volta successiva si riprende un altro esempio e si sentono i loro tentativi, si sottolineano cose a partire dall'esperienza, sperando che qualcuno l'abbia fatta.

3° INCONTRO

Nel 3 incontri affrontiamo un po' il valore del silenzio dopo aver parlato del dialogo con il Signore. E' necessario anche imparare ad ascoltare.

Durante tutto il tempo dell'incontro, nel tempo dell'accoglienza, dell'arrivo dei ragazzi, dell'accomodamento sui tappeti, canto, ecc ... c'è un audio di sottofondo, a basso volume, sempre acceso. All'inizio non si deve sentire, quasi per niente. Nella cartella c'è un audio con storia di Cappuccetto rosso.

Ad un certo punto si chiede ai ragazzi se stanno sentendo qualcosa di diverso dal solito. Si cerca di fare silenzio e di captare se sta succedendo qualcosa, che c'è qualcosa in sottofondo. Si scoprirà che in effetti c'è un audio in sottofondo. Magari lo si alza un po'.

Facendo ancora più silenzio si cerca di capire che cosa sta andando in onda. Si attende in silenzio finché non si riesce ad indovinare la storia giusta! Ogni tanto nel racconto c'è qualche dettaglio che lascia intuire la storia.

La cosa da comunicare ai ragazzi è che se non si fa silenzio non si sente la storia più preziosa, quella della propria vita, del proprio cuore.

Si propongono ai ragazzi degli "Esercizio di silenzio".

Si comincia con il fare il primo esercizio. Si dice ai bambini di stare seduti al proprio posto, in silenzio e con gli occhi chiusi e di aspettare di essere chiamati. Stile gioco del silenzio. Gli animatori passano in mezzo a loro e sussurrano all'orecchio il loro nome. Quando vengono chiamati si alzano in piedi e aspettano.

(Preparare fogli e pennarelli per scrivere il proprio nome per essere chiamati).

Nel silenzio si può sentire la voce di Dio che ti chiama

Chiedere una risonanza... è stato facile, difficile, se ce l'hanno fatta, se ha dato gusto, paura, noia, ecc ...

4° INCONTRO

L'ultimo incontro sulla preghiera in generale. Il canto e la musica come preghiera

L'obiettivo è far sperimentare ai ragazzi che cantare è pregare 2 volte. In modo particolare questo avviene a messa!

Sarebbe bello che fossero 2 "testimoni" a raccontare come per loro il canto, il ballo, la musica è un modo bello per stare con il Signore, magari con una testimonianza, un'esperienza, ecc ...

Si può imparare un canto nuovo, un balletto, un ban, un balle del grest, ecc...

5° INCONTRO

Preghiera di intercessione

L'idea è di far sperimentare agli altri la preghiera come modo per stare vicino agli altri

Si può cambiare l'immagine dell'icona dell'amicizia con quella di Gesù con la Samaritana del PG che ha il cuore aperto per donare.

La preghiera è il cuore del mondo. Uno che prega "porta ossigeno". Ossigena la casa, ossigena la città, la parrocchia, il mondo intero, il mondo senza l'ossigeno della preghiera non si reggerebbe in piedi.

Chiamare un medico che ci spiega come funziona il cuore... che pompa il sangue nel corpo in modo da ossigenarlo. Da noi il medico ha portato un saturimetro, per rendere la cosa divertente e poi ha spiegato che la preghiera è l'ossigeno che passa dappertutto e da respiro.

Si fa il parallelismo con la messa. C'è un sangue che deve circolare nelle vene della Chiesa, quello del Signore. Si fa notare ai ragazzi che il calice che Gesù ha in mano è quello della Messa

6° INCONTRO

Provare a celebrare una "mezza messa" fino alla liturgia della Parola

Chiedere ai ragazzi di riconoscere nelle parti della messa, quello che abbiamo detto nelle altre volte

- Canto di ingresso (preghiera con musica)
- Segno di croce (preghiera del mattino e della sera)

- Atto penitenziale (riconoscere i pensieri malvagi)
- Silenzio per la preghiera personale (silenzio)
- Colletta (preghiera, cuore che pulsa)

A messa possiamo mettere in gioco tutto quello che hanno fatto e che si sono gustati!

(Stampare tutto quello che si dice così che possano leggerlo e seguire)

7° INCONTRO

Il tema del perdono è collegato all'atto penitenziale

Dopo aver imparato un po' l'ascolto del cuore, imparare a chiedere perdono per ciò che non è bene. Lasciare al Signore la possibilità di modellare il cuore.

Abbiamo pensato un'attività con il Das o Pongo.

Si da ai bambini un po' di pongo e gli si chiede di modellarlo per farne una forma di cuore. Si può prepararne uno già fatto grande in modo da farlo vedere come modello.

Dopo averlo fatto, lo mettono giù davanti a loro senza toccarlo, così che abbia il tempo di indurirsi un po'.

La spiegazione è semplicemente che ogni peccato, ogni male commesso deforma il cuore (lo si fa vedere modellando il cuore che si è portato in anticipo). Ogni volta che si fa o si subisce qualcosa di male il cuore (che abbiamo in mano) si deforma, si storce, non è più un cuore bello.

Il perdono, in particolare quello sacramentale, lo rimodella (e lo si riporta alla forma iniziale).

Più tempo aspetti a rimodellarlo, più è duro il cuore (come il Das). Gli si chiede di prendere in mano di nuovo il loro cuore e gli si fa notare che è più duro di quando lo hanno lasciato a terra. Così è con le persone, e con il Signore, più passa il tempo e più è difficile, è bene approfittare subito del perdono!

Si può leggere Ezechiele "vi darò un cuore nuovo..."

Gli si da qualcosa per preparare la confessione da fare in un momento preciso o insieme.

8° INCONTRO

Andando avanti nella liturgia Eucaristica incontriamo la Parola di Dio.

Dio parla non solo nel cuore, ma anche con la sua Parola.

Far sperimentare ai ragazzi che il Vangelo è bello, lo si può ascoltare e leggere trovandoci gusto, dialogando con il Signore attraverso le Parole che ci ha lasciato.

Abbiamo fatto una mini celebrazione intronizzando la Parola al posto dell'immagine solita.

Leggere insieme un brano di Vangelo e farglielo immaginare. Prima abbiamo letto il Vangelo dell'annunciazione per intero, poi abbiamo chiesto loro di chiudere gli occhi e di immaginare la scena ecc ... Il testo che è allegato è il Vangelo dell'annunciazione con altre aggiunte di voci. Un narratore e una voce che legge i possibili pensieri di Maria. Al termine della lettura gli si fa aprire gli occhi e gli si fanno domande su quello che hanno sentito, immaginato, ecc... E' stato molto

bello ascoltare la loro fantasia e il loro cuore che ha risuonato con quello di Maria, dell'angelo, ecc...

Consegnare i Vangeli della settimana da incollare nel quadernino e da leggere e magari sottolineare
Qualcuno può fare una testimonianza per dire cosa vuol dire pregare con la parola di Dio e quanto è bello.

Se ci sono cose che non hanno capito è anche l'occasione per introdurre la questione dell'omelia!
Invitare alla messa e poi a messa richiamare quello che si è detto.

9° INCONTRO - Offertorio

Abbiamo spezzato il momento dell'offertorio in 2.

Per semplificare visto il numero di persone viene data una pagnottella di impasto ai bambini già preparato che poi modificano come vogliono e mettono a cuocere.

Alla messa della domenica successiva verranno benedette.

Si fa anche il pane per il prete che verrà consacrato a messa. Per spiegare il senso dell'offertorio si guarda un video dell'offertorio in Costa d'Avorio e come gesto concreto si chiede di portare un'offerta per l'ambulanza di P. Matteo / Ucraina.

Oltre ad una cifra simbolica, si chiede ai ragazzi di portare un colore che servirà per l'ultimo incontro. Colore a spirito.

Si può dire che nell'offertorio si impara con la vista e con la concretezza dei gesti che la vita è donare e non prendere. Che se dono, mi torna indietro tutto. Diverso (Pane normale ed Eucarestia), non come me lo aspetto, ma nel Signore.

Se da ragazzo, ogni settimana, in gesti ripetuti, imparo a donare, quando vivrò delle amicizie, avrò la ragazza, cercherò l'università o il lavoro, non mi lascerò ingannare dalla tentazione di pensare che la vita è questione di possedere, avere, dominare.

10° INCONTRO - Consacrazione

Il dono dello Spirito Santo che scende e consacra pane e vino non è immediatamente visibile. Solo alla luce della fede le cose si possono riconoscere. E' la luce giusta che fa vedere le cose giuste.

Prendiamo due ostie grandi. Una la si vernicia con vernice fluorescente che si illumina con la luce ultravioletta. Dopo aver spiegato che le ostie sono uguali, non si vede differenza, si spegne la luce in Chiesa e si nota che una brilla di una luce diversa (bisogna farla caricare molto)

Solo alla luce della fede appare l'invisibile, ma presente. In un certo senso, la presenza reale di Cristo nell'Eucarestia è reale, ma non visibile, non per questo meno vera!

Proponiamo un momento di adorazione guidata, 10 minuti, con canti, un gesto coi lumini, dialogo guidato con il Signore.

11° INCONTRO - Comunione

Si può apparecchiare l'altare (o un tavolo) come una mensa di casa.

Si danno ai ragazzi dei bigliettini e si dividono in due gruppi.

Il primo gruppo scrive nel bigliettino il nome di una persona famosa o familiare che stimano e una qualità che vorrebbero avere di quella persona. Simpatia, talento, intelligenza ecc... e mettono il bigliettino nel cesto.

L'altro gruppo scrive il nome di Gesù e una qualità che di Gesù stimano a seconda di quello che hanno sentito nei Vangeli, a Messa, in famiglia, ecc...

La provocazione è che anche andando a cena con una delle persone famose che hanno scritto, non c'è possibilità che quella qualità la assimiliamo, mentre con l'Eucarestia avviene questo, assimiliamo la sua capacità di amare, perdonare, fidarci di Dio e degli altri, ecc...

E' importantissimo fare esempi concreti che siano personali perché altrimenti rimane una teoria, tra l'altro molto alta.

Una signora da noi ha fatto una testimonianza sul perché per lei era importante l'eucarestia. Era il modo per sentire vicino il marito appena morto. Lo ha detto con cuore di nonna e si è commossa. E' scattato l'applauso tra i bambini... la testimonianza vera vale più di 10 incontri.

12 INCONTRO - Benedizione e congedo

La benedizione finale della messa è una missione.

Con i colori che hanno portato all'incontro dell'offertorio coloriamo le mani dei bambini.

Dopo averli sporcati sono chiamati a "sporcarsi" gli uni gli altri. Andranno in giro a sporcare gli altri.

Dopo un po' le mani non sporcheranno più nessuno perché il colore si sarà asciugato, non saranno più "contagiosi", avranno bisogno di tornare a "sporcarsi" per contagiare ancora...

Così abbiamo bisogno di tornare a lasciarci contagiare dal Signore per contagiarci tra noi del suo amore.